Prontuario per il contribuente

Guida pratica agli atti e alle procedure di riscossione

Marzo 2015

a cura dell'Ufficio Tributi del Comune di Latiano

Prontuario per il contribuente

- **ATTI INVIATI AL CONTRIBUENTE:**
 - ❖ **AVVISO DI PAGAMENTO**
 - Come si legge l'avviso di pagamento avviso bonario
 - Cosa fare quando si riceve un avviso di pagamento o avviso bonario
 - ❖ **SOLLECITO DI PAGAMENTO / AVVISO DI PAGAMENTO NOTIFICATO**
 - Cosa fare se si riceve un sollecito di pagamento
 - ❖ **INGIUNZIONE FISCALE**
 - Come si legge l'ingiunzione fiscale
 - Cosa fare quando arriva un'ingiunzione fiscale

- **ISTANZA IN AUTOTUTELA – SOSPENSIONE DELLA RISCOSSIONE** (Rif. Legge Stabilità 2013)

- **SOSPENSIONE, RATEAZIONE E DISCARICO**

- **APPROFONDIAMO LA RISCOSSIONE COATTIVA: COSA SUCCEDDE SE NON SI PAGA L'INGIUNZIONE FISCALE**

- **PROCEDURE ESECUTIVE ESATTORIALI: PER SAPERNE DI PIU'**

Questo prontuario si propone di fornire al contribuente una guida semplice, aggiornata ed utile per orientarsi nel mondo della riscossione e degli atti che lo caratterizzano per dare delle risposte il più possibile chiare, nonché per mettere a disposizione del cittadino uno strumento di informazione con riguardo agli atti tributari emessi dal Comune di Latiano in qualità di Ente Impositore.

Periodicamente l'Ente Impositore predispone la lista di carico per la riscossione di entrate per le quali non siano decorsi i termini di prescrizione del credito il quale provvede alla stampa e all'invio degli atti ai contribuenti; atti contenenti la richiesta di pagamento dell'importo dovuto, nonché una serie di informazioni aggiuntive volte a garantire una più facile comprensione, da parte del destinatario della comunicazione, della Sua posizione contributiva nei confronti del titolare del credito.

Nel quadro della normativa vigente e nel rispetto delle disposizioni, il Comune di Latiano svolge l'attività di esecutore nella gestione diretta della riscossione delle entrate di natura tributaria o patrimoniale. La titolarità e la conoscenza di merito della richiesta di pagamento restano, dunque, in capo al Comune. Ne consegue che, per ottenere specifiche informazioni sulla legittimità del debito iscritto in lista di carico e dell'atto spedito al contribuente, quest'ultimo dovrà rivolgersi all'Ufficio Tributi del Comune.

ATTI INVIATI AL CONTRIBUENTE: AVVISO DI PAGAMENTO, SOLLECITO E INGIUNZIONE FISCALE

La tipologia di atto che l'Ente Impositore invia al contribuente varia a seconda del tipo di riscossione, ordinaria o coattiva, nonché delle richieste specifiche dell'Ente. L'Amministrazione Comunale, delega sulla base delle norme di legge, il Funzionario Responsabile per l'invio degli atti di riscossione dei diversi tributi.

I principali atti che il Contribuente può ricevere sono:

A) Avviso di Pagamento o Avviso Bonario; **B)** Sollecito di Pagamento/ Avviso di Pagamento notificato; **C)** Ingiunzione fiscale.

AVVISO DI PAGAMENTO

L'Avviso è un invito al pagamento recapitato per posta semplice che ha la funzione di portare a conoscenza del contribuente la propria posizione nei confronti dell'Ente, offrendogli la possibilità della definizione agevolata del debito e di pagare l'esatto dovuto senza alcuna spesa aggiuntiva, prevenendo l'eventuale fase successiva della riscossione, nella quale, in assenza, appunto, della regolarizzazione del pagamento, si aggiungerebbero gli importi ulteriori della notifica, degli interessi e delle spese. L'avviso bonario, dunque, esprime una ragione creditizia dell'Ente Impositore, una volontà impositiva *in itinere*, con l'obiettivo di migliorare e agevolare il rapporto tra il cittadino e la Pubblica Amministrazione nel solco della trasparenza e dell'informazione.

Proprio per la sua natura, questo atto non è impugnabile e si colloca nella fase della riscossione ordinaria.

In allegato all'avviso sono riportati i bollettini di pagamento sia in un'unica soluzione o in più rate.

Come si legge l'avviso di pagamento avviso bonario

Nel frontespizio dell'avviso di pagamento sono riportati:

- I dati del contribuente destinatario dell'avviso;
- I dati degli atti amministrativi adottati dall'Ente;
- Il dettaglio del tributo e l'oggetto di imposizione;
- Le modalità di pagamento e il numero dei bollettini di conto corrente postale precompilati corrispondente al numero di rate scelte dall'Ente Impositore;
- Gli orari di apertura e i numeri di telefono dell'Ufficio Tributi utili al cittadino per la richiesta di chiarimenti sull'invito ricevuto;
- Eventuali comunicazioni al contribuente da parte dell'Ente Impositore.

Cosa fare quando si riceve un avviso di pagamento o avviso bonario

Qualora il contribuente riceva un avviso, dopo aver verificato i contenuti del documento, può:

- Effettuare il pagamento con i bollettini precompilati allegati all'avviso, secondo le modalità riportate sull'invito al pagamento presso gli sportelli dell'Ente, delle banche, degli uffici postali e Lottomatica;

- Contattare l'Ufficio Tributi dell'Ente per chiedere chiarimenti sulle modalità di pagamento, gli orari degli sportelli e altre informazioni utili dell'invito ricevuto.

Se il contribuente valuta, per ragioni di merito, di non dover pagare, deve rivolgersi allo sportello dell'Ente e chiedere delucidazioni sulla legittimità della richiesta di pagamento, affinché l'Ente stesso possa provvedere, laddove reputi fondata l'istanza del contribuente, al discarico totale o parziale.

IL SOLLECITO DI PAGAMENTO/ AVVISO DI PAGAMENTO NOTIFICATO

Il sollecito di pagamento/avviso di pagamento notificato è un atto di prassi amministrativa, opportunamente motivato, che contiene l'invito al contribuente alla definizione delle proprie obbligazioni tributarie. Non costituisce ancora atto esecutivo, ma riveste la funzione esortativa e di intimazione prodromica all'inizio della riscossione coattiva il cui esordio scaturisce con la successiva emissione dell'ingiunzione fiscale.

Solitamente il sollecito di pagamento, sempre nella logica sottesa di agevolare lo svolgimento del rapporto tributario, è l'atto di costituzione in mora del contribuente che non ha effettuato il pagamento richiesto con l'avviso bonario e conferisce certezza giuridica alla conoscenza da parte del cittadino dell'esistenza della debenza del tributo.

In tale sollecito di pagamento, sono riportati gli stessi dati indicati nel primo avviso di pagamento o avviso bonario inviato in precedenza, nel quale sono riepilogati nel dettaglio gli importi, il prospetto del dovuto e delle voci che lo compongono, l'indicazione delle scadenze di pagamento in unica soluzione o eventuali rate, con l'avvertenza che in caso di mancato pagamento si provvederà ad emettere ingiunzione fiscale.

Cosa fare se si riceve un sollecito di pagamento

Qualora il contribuente riceva un sollecito di pagamento, dopo aver verificato i contenuti del documento, può:

- Effettuare il pagamento con i bollettini precompilati allegati al sollecito o comunque secondo le modalità riportate sul sollecito stesso, presso le banche, gli uffici postali, la Lottomatica;
- Contattare l'Ufficio Tributi del Comune per chiedere chiarimenti sulle modalità di pagamento, gli orari degli sportelli e altre informazioni utili del sollecito ricevuto.

Se il contribuente valuta, per ragioni di merito, di non dover pagare deve rivolgersi all'Ufficio Tributi e chiedere delucidazioni sulla legittimità della richiesta di pagamento, affinché l'Ente stesso possa provvedere, laddove reputi fondata l'istanza del contribuente, al discarico totale o parziale.

Qualora avesse già effettuato il pagamento sull'avviso di origine, il contribuente deve rivolgersi all'Ufficio Tributi ed esibire copia del bollettino in suo possesso che attesti l'avvenuto pagamento, in modo da consentire tutte le opportune verifiche del caso sull'acquisizione del pagamento stesso.

Il pagamento è effettuato con i bollettini precompilati allegati all'avviso secondo le modalità riportate sull'invito, delle banche, gli uffici postali e Lottomatica.

L'INGIUNZIONE FISCALE

L'ingiunzione fiscale è l'atto, composto da una o più pagine, con il quale si richiede al contribuente di effettuare il pagamento entro il termine perentorio di **30 giorni** dalla notifica dell'ingiunzione stessa. Essa è per sua natura l'atto più complesso emesso dal Funzionario Responsabile in nome e per conto del Comune, soprattutto per la sua capacità giuridica di produrre effetti sulla sfera patrimoniale del contribuente.

L'ingiunzione fiscale è emessa sulla base dell'iscrizione del contribuente moroso in una specifica lista di carico coattiva come "sbocco" naturale dell'*iter* della riscossione a seguito del mancato pagamento da parte del contribuente sugli atti precedentemente emessi per lo stesso debito quali l'avviso di pagamento e il sollecito notificato.

L'ingiunzione fiscale:

- Comunica al contribuente, nel dettaglio, il suo debito nei confronti dell'Ente Impositore;
- E' atto propulsivo all'adempimento, nonché titolo esecutivo e precetto;
- Informa il contribuente delle conseguenze del mancato adempimento.

Trascorsi 30 giorni dalla data di notifica, in assenza di pagamento e sempre che non sia stata concessa sospensione o dilazione, il contribuente incorre in uno stato di morosità che autorizza il Funzionario Responsabile a trasmettere gli atti all'Ufficiale di Riscossione per dare avvio alle procedure esecutive esattoriali (dalle misure cautelari del fermo amministrativo e dell'ipoteca al pignoramento mobiliare, immobiliare ecc.) ai fini del soddisfacimento del credito.

Il contribuente, dunque, deve tener presente che dalla data di notifica dell'ingiunzione fiscale iniziano a decorrere i termini per il pagamento del dovuto o per contestare, tramite apposito ricorso, la legittimità dell'importo ingiuntogli.

Il Ricorso deve essere presentato alla Commissione Tributaria Provinciale come previsto dal D.Lgs. n.546/1992 e all'Ente Impositore.

Le modalità e i termini per formulare il ricorso sono indicate nell'ingiunzione fiscale. La tipologia di ricorso varia in base alla natura del debito che è il parametro di individuazione dell'autorità competente a ricevere il ricorso.

Come si legge l'ingiunzione fiscale

Nell'ingiunzione fiscale sono riportati:

- I dati dell'Ente Impositore e del Funzionario Responsabile che ha emesso l'ingiunzione fiscale;
- I dati del contribuente, il numero dell'ingiunzione fiscale, la data, il numero e la data dell'avviso di pagamento in precedenza notificato al contribuente;
- Il c.f./p.iva del contribuente;
- L'importo da pagare e le voci che lo compongono: interessi, spese di riscossione, spese di notifica e accessori, spese esecutive;
- Le avvertenze e riferimenti normativi, in merito alle conseguenze del mancato pagamento del dovuto (procedure esecutive esattoriali di cui al D.p.r. 602/1973, Titolo II).

- **Cosa fare quando arriva un'ingiunzione fiscale**

Nel caso in cui il contribuente, dopo attenta analisi dell'ingiunzione fiscale, reperi che la somma richiesta non sia dovuta deve:

❖ **Attivare istanza di Autotutela. In tal caso deve:**

- Reperire tutta la documentazione a sostegno della propria richiesta;
- Presentare, ai fini della sospensione immediata della riscossione, un'istanza in autotutela, corredata di apposita documentazione comprovante la mancanza della debenza, secondo le istruzioni indicate nelle pagine successive al paragrafo "**Istanza in Autotutela**".

ATTENZIONE: Bisogna fare particolare attenzione nell'esercizio dell'autotutela in quanto l'istanza presentata non sospende i termini legali per la proposizione del ricorso al Giudice Tributario per cui:

- **Se l'Ente Impositore riconosce subito l'errore** in cui è incorso, provvede ad annullare la richiesta di pagamento.
- **Se l'Ente Impositore non riconosce l'errore**, ma il contribuente continua a ritenere di non essere tenuto al pagamento, quest'ultimo potrà formulare il ricorso al Giudice competente a riceverlo in base alla natura dell'entrata. Il ricorso deve essere presentato, a pena di decadenza, entro i termini previsti dalla legge.

Precisazioni sul Ricorso:

Il contribuente che decide di formulare il ricorso deve fare attenzione alle istruzioni contenute nell'ingiunzione fiscale nel quale sono indicate sia l'autorità competente che le modalità tecniche per presentare il ricorso.

Entrata	Autorità Competente a ricevere il Ricorso
TARSU, ICI, IMU, TASI, TOSAP, ICP	Commissione Tributaria
SANZIONI AL CODICE DELLA STRADA	Giudice di Pace o Tribunale (in base al valore)
ENTRATE PATRIMONIALI (Fitti, Quote mensa, Lampade Votive ecc.)	Giudice di Pace o Tribunale (in base al valore)

ISTANZA IN AUTOTUTELA – SOSPENSIONE DELLA RISCOSSIONE

(Rif. Legge di Stabilità 228/2012 – articolo 1, commi da 537 a 544)

La legge di stabilità 2013 ha introdotto nel nostro ordinamento la disciplina della sospensione della riscossione su istanza del debitore in presenza di determinati presupposti.

Il contribuente destinatario di una cartella esattoriale, di un'ingiunzione fiscale e/o di un atto di procedura cautelare ed esecutiva (es.: fermo amministrativo, ipoteca), può presentare direttamente all'Ente Impositore la richiesta di sospensione della riscossione, corredata da puntuale dichiarazione e specifica documentazione di supporto, qualora la pretesa creditoria sia interessata precisamente da:

- Prescrizione o decadenza del diritto di credito sottostante, intervenuta in data antecedente all'esecutività della lista di carico;
- Provvedimento di sgravio emesso dall'ente impositore;
- Sospensione amministrativa concessa dall'ente impositore;
- Sospensione giudiziale o sentenza di annullamento, anche parziale, della pretesa creditoria emesse in un giudizio al quale il concessionario per la riscossione non ha preso parte;
- Pagamento effettuato nei confronti dell'ente creditore in data antecedente la formazione della lista di carico;
- Qualsiasi altra causa di inesigibilità del credito.

L'istanza motivata di immediata sospensione va presentata dal contribuente **entro 90 giorni** dalla notifica dell'atto da parte del Funzionario Responsabile della riscossione e deve essere accompagnata dalla documentazione giustificativa della mancata debenza.

Il Funzionario Responsabile, a seguito di verifica formale sulla completezza dell'istanza e della relativa documentazione, provvede alla sospensione immediata delle azioni poste in essere. L'esame della fondatezza dell'istanza spetta unicamente all'ente che ha iscritto il debitore in lista di carico. **Decorsi ulteriori 60 giorni** l'Ente Creditore è tenuto a comunicare al contribuente, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento o a mezzo posta elettronica certificata, l'esito delle sue valutazioni e quindi alternativamente:

a) Accoglimento dell'istanza previa conferma della correttezza della documentazione prodotta: in tal caso l'ente impositore è tenuto ad eseguire il provvedimento di sgravio;

b) Rigetto dell'istanza per inidoneità della documentazione e, dunque, per inesistenza della causa addotta dal contribuente.

Decorso inutilmente il termine di 220 giorni dalla data di presentazione dell'istanza da parte del debitore, in caso di mancato riscontro di cui ai punti a) e b), le partite contestate sono annullate di diritto ed il concessionario è automaticamente scaricato (*silenzio-assenso*). Si ricorda che l'istanza di sospensione della riscossione, va utilizzata in presenza di comprovate motivazioni: è prevista una sanzione amministrativa che va dal 100 al 200% delle somme iscritte in lista di carico, qualora il destinatario dell'atto oggetto dell'istanza, produca falsa documentazione.

SOSPENSIONE, RATEAZIONE E DISCARICO

- SOSPENSIONE

Per norma, la formulazione del ricorso non comporta automaticamente la sospensione della riscossione da parte del Funzionario Responsabile dell'Ente Impositore.

E' opportuno che il contribuente che ha presentato formale ricorso all'Autorità Competente contro l'**ingiunzione fiscale**, formuli espressamente, nel ricorso stesso, la richiesta di sospensione della riscossione. In caso contrario, il contribuente potrebbe incorrere comunque nelle procedure esecutive esattoriali che il Responsabile della Riscossione provvederà ad avviare decorsi i rituali 30 giorni per il pagamento.

- RATEAZIONE

Qualora il contribuente non fosse nelle condizioni economiche per pagare, nel termine indicato nell'**ingiunzione fiscale** di 30 giorni dalla notifica, l'importo totale, può chiedere la rateazione del debito all'Ente Impositore. Le modalità della dilazione e il numero delle rate varia a seconda di quanto specificamente contemplato nel regolamento dell'Ente. In mancanza del regolamento si applicano le norme previste dall'art.19, del D.P.R. 29.9.1973, n.602.

In ogni caso, l'istanza di rateazione deve essere presentata all'Ente, a pena di inammissibilità, prima dell'avvio degli atti esecutivi (pignoramento mobiliare e immobiliare, pignoramento presso terzi ecc.) da parte dell'Ufficiale di Riscossione.

In caso di **avvisi o solleciti di pagamento** il contribuente non può richiedere un'ulteriore rateazione, in quanto l'importo dovuto risulta già rateizzato con i bollettini allegati all'avviso o al sollecito.

- DISCARICO

Il discarico dell'avviso, del sollecito o dell'ingiunzione fiscale si concretizza in un atto del Funzionario Responsabile dell'Ente con il quale quest'ultimo annulla, per il totale o per un importo parziale, la richiesta di pagamento nei confronti del contribuente.

Il provvedimento di discarico può essere emesso:

1. a seguito di un'istanza di annullamento in autotutela (per avvisi, solleciti e ingiunzioni)
2. a seguito di ricorso favorevole (solo per l'ingiunzione fiscale)

A) Discarico a seguito di Istanza in Autotutela per avvisi, solleciti e ingiunzioni

L'Ufficio dell'Ente Impositore che ha iscritto il contribuente nella lista di carico, a seguito della richiesta inoltrata dal contribuente stesso (e in alcuni casi anche senza, come potrebbe essere il caso della presenza di errori palesi), emette il provvedimento di discarico, totale o parziale, inviandone una copia al contribuente.

B) Discarico a seguito di ricorso favorevole sull'ingiunzione fiscale

In caso di pronuncia favorevole dell'autorità competente alla quale è stato inoltrato il ricorso (Commissione Tributaria, Giudice di Pace, Giudice Ordinario ecc.), il Funzionario Responsabile dell'Ente emette il provvedimento di discarico, totale o parziale a seconda del contenuto della pronuncia, inviandone una copia al contribuente. Qualora, in attesa della pronuncia, il contribuente avesse provveduto al pagamento non dovuto, si dovrà attivare una procedura di rimborso delle somme riconosciute indebite in modo da poter provvedere alla restituzione delle stesse.

APPROFONDIAMO LA RISCOSSIONE COATTIVA: COSA SUCCEDA SE NON SI PAGA L'INGIUNZIONE FISCALE

L'ingiunzione è un atto che cumula in sé la duplice natura di titolo esecutivo e di atto prodromico all'esecuzione coattiva; l'equivalente, dunque, di quello che nel processo civile ordinario è l'atto di precetto (art. 480 c.p.c.).

Per tale ragione, trascorsi 30 giorni dalla notifica dell'ingiunzione fiscale, qualora non siano intervenuti sulla stessa il pagamento o il discarico, il Funzionario Responsabile dell'Ente trasmette gli atti all'Ufficiale della Riscossione per le procedure esecutive sui beni del contribuente per il recupero delle somme non pagate.

PROCEDURE ESECUTIVE ESATTORIALI: PER SAPERNE DI PIU'

Le procedure che l'Ufficiale della Riscossione attiverà nei confronti del cittadino moroso sono:

1) Procedure Cautelari

- **Fermo beni mobili registrati** (art. 86 D.p.r. 602/1973)
- **Iscrizione ipotecaria** (art. 77 D.p.r. 602/1973)

L'attivazione delle procedure cautelari determina ulteriori spese a carico del Contribuente.

2) Ogni altra procedura esecutiva prevista è consentita dal titolo II del D.p.r. 602/1973.